



## Jelsi. Il gruppo di minoranza replica alle omissive e false affermazioni espresse dalla maggioranza

# Bollette d'acqua, polemica sulle tariffe

*Il dibattito si tinge di toni accesi. Vogliono iniziative mirate a tutela della comunità*

Toni accesi e risentiti nella replica alla "confusa risposta" della maggioranza Uniti per Jelsi.

Continua il dibattito con il gruppo di opposizione Ora per Jelsi sul caos creatosi per le bollette dell'acqua, definite prive di trasparenza. Contestate come false e gravi alcune affermazioni della maggioranza da ritenere necessario alcune precisazioni.

"Noi del gruppo Ora per Jelsi - scrive l'opposizione - siamo ben lieti di sapere che il Comune si sia attivato per il riconoscimento della responsabilità nei confronti di Equitalia, sede di Napoli, per le bollette dell'acqua incriminate.

Sicuramente, al prossimo consiglio comunale, il Sindaco chiarirà meglio la questione e le azioni che intenderà intraprendere a tutela dei concittadini e affinché questi spiacevoli inconvenienti non si verifichino più. Anche in considerazione del fatto che al prossimo consiglio comunale la Giunta proporrà l'aumento del 20% o più delle tariffe dell'acqua, della Tarsu e dei servizi a domanda individuale.

Ad un maggior costo deve corrispondere necessariamente un servizio migliore!"

In vista di questi presupposti



è intenzione del gruppo Ora per Jelsi chiedere formalmente la sospensione e la modifica del piano di rientro tributi in considerazione del grave stato di crisi che attraversano le famiglie jelsesi. Per maggiore chiarezza la minoranza ha voluto ripercorrere i momenti salienti della storia del piano di rientro dei tributi.

"Nel 2002, come dice la lettera della maggioranza "Uniti per Jelsi", i ruoli erano in ritardo di cinque anni.

Quello che non dice, invece, è che: nel 2003 il ritardo era sempre di cinque annualità, che nel 2004 il ritardo era di cinque annualità, che nel 2005 il ritardo era sempre di cinque annua-

lità e così via, fino al 2009. Anno in cui, finalmente, dopo sette anni di governo da parte dell'attuale maggioranza, con straordinario tempismo rispetto alla crisi economica, la Giunta decideva che finalmente si poteva procedere a recuperare il tempo perduto.

A noi sembra che certa gente veda la pagliuzza nell'occhio altrui ma non veda la trave nel proprio occhio.

Con quale faccia, con quale coerenza si accusa la precedente amministrazione quando i ritardi dell'attuale maggioranza sono tanto più lunghi quanto più gravi in considerazione del fatto che nel 2003 scrivevano "questa amministrazione è in-

tenzionata, viste anche le continue pressioni da parte della cittadinanza a regolarizzare la situazione contributiva anche allo scopo di avere una maggiore liquidità nelle casse comunali[...] e propone un piano di rientro - scaglionato in un lasso di tempo relativamente breve.

E nei successivi sei anni dove sono stati coloro che oggi si scusano accusando chi gli ha preceduti? E se è colpevole di inerzia il consigliere semplice Francesco Maiorano, non lo sono anche tutti gli altri che negli ultimi due mandati non hanno mosso un dito nei confronti della propria maggioranza?"

Un dovuto e rimarcato chiarimento è stato poi fatto a proposito dell'affermazione della maggioranza sul capogruppo di Ora per Jelsi che, avendo 18 anni fa solo 14 anni, non poteva già sedere in consiglio comunale. Così come ha ricoper-

to la carica di consigliere di maggioranza solo per quattro anni e non 10 anni, come è stato falsamente scritto dal gruppo di maggioranza. In questa occasione si è ribadito che non ha mai ricoperto incarichi particolari ma è stato sempre un semplice consigliere tra la gente di Jelsi.

"Ma - sostiene l'opposizione - si tratta chiaramente di un lapsus calami da parte di chi parla di "tranquillità sociale fattosamente raggiunta", ma in realtà non ha mai accettato il principio della continuità amministrativa e si è rivolto a coloro che lo hanno preceduto solo per accusare e per autogiustificarsi per gli obiettivi mai raggiunti.

Inoltre, mai è stato dato spazio per fare vere proposte a chi la pensa diversamente. È forse stato il bilancio di previsione 2010, che andremo ad approvare il 9 giugno, depositato nei termini previsti dalla legge? E

forse possibile per i consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, fare vere proposte, ossia presentare emendamenti al bilancio, se non viene rispettato il termine di venti giorni previsto dal regolamento di contabilità?"

No. Possono solo alzare la mano o a favore o contro. Certo, lo si potrebbe impugnarne e ottenere l'annullamento. Ma non si preoccupi la Giunta.

Il senso di responsabilità civica impone, a noi del gruppo "Ora per Jelsi", di far sì che il Comune abbia gli strumenti per lavorare".

L'impegno e la promessa della minoranza per concludere è di continuare a contestare gli errori, a informare i cittadini e a fare proposte costruttive quando ciò gli verrà consentito, sempre coerentemente con le proprie idee.

"E - chiedono - a proposito di coerenza e verità: se il Sindaco ci teneva così tanto a modificare lo Statuto comunale inserendo le norme di principio contro la "privatizzazione dell'acqua" lo avrebbe già potuto fare. Invece ha preferito far riavviare daccapo tutta la complessa procedura prevista per la modifica dello Statuto.

Ma si sa loro sono coerenti, nel perdere tempo!"

*L'opposizione chiede formalmente la sospensione e la modifica del piano di rientro dei tributi*

## Positive e meritate le critiche degli esperti sul giovane artista

# Applausi nel Rione San Michele per la presentazione del cd di Spedino

Una serata all'insegna della musica nel Rione San Michele.

Successo di pubblico sabato sera per la presentazione del primo cd di Giuseppe Spedino Moffa, "Non investo in beni immobili".

Parole di elogio e di apprezzamento del sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, per il talento musicale del giovane artista, che rappresenta motivo di orgoglio per la comunità riccese. L'amministrazione - ha spiegato - crede molto anche nella Scuola popolare di musica che pochi giorni fa ha concluso il suo primo anno di attività con ottimi risultati. La cultura popolare, i saperi locali, le forme espressive tradizionali, tutto ciò che Spedino ha racchiuso nel suo cd, rappresentano una risorsa importante che vanno salvaguardate e tramandate alle nuove generazioni".

Il produttore discografico Rosario Maffucci ha definito Giuseppe un artista di livello internazionale che fornisce una immagine musicale legata alla tradizione, un artista su cui investire perché la sua viene definita dagli addetti ai lavori musica suonata, arte pura in que-

sto periodo in cui la vera musica è una rarità.

"Il talento di Giuseppe Spedino rappresenta una interessante evoluzione della musica d'autore verso nuovi paesaggi sonori". Queste le critiche di Vincenzo Lombardi, etnomusicologo, secondo cui il progetto nasce da una ricerca condotta nell'ambito della musica popolare molisana che Spedino riesce a reinventare musicalmente. Il giovane riccese unisce testi di grande spessore poetico a raffinate atmosfere musicali, impreziosendo il tutto con un originalissimo virtuosismo alla chitarra ed alla zampogna.

Tutti i suoi brani sono sostenuti dal ritmo del tamburello, con intricate armonie che spaziano dalla musica contemporanea al blues e al jazz trovando una loro forma in un caleidoscopio di strutture musicali che vanno dalle ballads al folk".

Secondo Daniele Marinelli, musicista e operatore culturale, l'artista riccese ha avuto la grande capacità di racchiudere, in maniera mirabile, i dieci anni di attività artistica.

"Sono commosso - ha spie-

gato in chiusura Giuseppe Spedino Moffa - e vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa".

Dei quattordici brani di "Non investo in beni immobili", Giuseppe Spedino Moffa, accompagnato al pianoforte da Primiano Di Biase, ha eseguito alcuni brani dal vivo.

Tra questi, il bellissimo brano intitolato "Mogliera", una canzone d'autore, scritta da Eldo Di Lazzaro e che ha avuto una diffusione popolare molto notevole in buona parte del Meridione. Il tema è tradizionale: la satira contro le donne e la

figura della moglie in particolare. Giuseppe Spedino Moffa conosce da sempre questo brano, infatti, "A Mogliera" era uno dei canti preferiti da sua nonna materna, Maria Valiante. Contadina nata a Jelsi, aveva un repertorio vastissimo di canti popolari e di canzonette degli anni Trenta e Cinquanta che lei stilizzava con delle interpretazioni a volte irresistibili.

L'artista riccese dedica, infatti, il suo primo album a nonna Incoronata, nonno Peppino, nonno Spedino e... nonna Maria.



## Nel Fortore tornano gli scoppiettanti falò



In molti comuni del Fortore si ripete la consueta usanza dei falò in onore di Sant'Antonio.

Accendere fuochi in onore del Santo della carità è un'usanza molto antica che si poteva credere in estinzione, ma che grazie ad un non sopito interesse e legame con il passato sta riprendendo vita.

Anche i giovani nei giorni che

precedono la festa vanno a raccogliere sterpaglie e ceppi di ginestre per preparare falò sempre più grandi.

Riverberi di fiamma, fumo e scoppiettii di ginestre invadono ancora una volta le strade dei borghi.

Il tutto contornato da una viva animazione dei cittadini. Con gli anni ha infatti preso

più piede l'uso di banchettare dopo la grande fiammata.

Ognuno al posto suo, davanti al fuoco di appartenenza, a mangiare, bere e fare festa.

Fortunatamente, questo nuovo modo di vivere i falò del 13 giugno, non ha spodestato l'antica usanza di recitare anche preghiere e meditazioni durante la tradizionale serata.